

L'ingratitude borghese verso i lavoratori militari e ammalati. - L'operaio lavorante in prodotti farmaceutici, Affar Ambrogio, alla dipendenza della ditta Biffi che ha lo stabilimento in via Tortona 37, essendo stato chiamato sotto le armi per 20 giorni in qualità di artigiere nella 56. compagnia, per fare i tiri di combattimento, ritornato dal servizio e recatosi allo stabilimento per lavorare veniva dalla ditta licenziato dicendo che non può riacettare nel suo stabilimento quegli operai che ritornano dal servizio militare, e, pagando all'operaio Affar gli 8 giorni, gli addì la porta in modo che il detto operaio dopo d'essere stato chiamato per forza a prestare il servizio militare, si ebbe per premio la disoccupazione e la miseria.

Tale misura, la ditta intende prenderla non solo per coloro che prestano il servizio militare, ma bensì anche per quegli operai che guariscono da una malattia. La ditta - così dicono gli operai - commette simili atti allo scopo di rappresaglia, perché tutti gli operai dello stabilimento sono organizzati in lega di resistenza.

Continui pure la ditta Biffi le sue gesta e chissà che fra non molto abbia a trovare la carne adatta per propri denti.

NEI RECLUSORI DELL'INDUSTRIA.

Nello stabilimento Vallardi a Porta Magenta. - In questo periodo in cui tanto si discute e si lavora acciò i governi e le autorità cittadine prendano a cuore il desiderio delle classi lavoratrici di tutelare gli interessi ed i diritti propri mediante leggi, fra le quali devono pur esservi quelle che prevengono e tutelino gli infortuni sul lavoro contro la noncuranza e lo sfruttamento dei padroni, sembra che questi non si curino affatto di ciò, e pare anzi che vi sia qualcuno di essi che, anziché togliere i pericoli che circondano specialmente gli operai lavoratori sulle macchine, voglia invece crearne dei nuovi ed aggiungerne ai molti che già vi sono, solo perché ciò vantaggio a loro interessi.

Il locale delle macchine dello stabilimento Vallardi a Porta Magenta, fin da tempo fa era già pigiato per le numerose macchine che conteneva, vicinissime le une alle altre, costituendo un pericolo continuo per gli operai che vi lavorano, costretti a circolare di continuo fra di esse. Il signor Vallardi acquistò altre macchine e le ficcò fra le altre, così che, a detta di un monteur tedesco, quel locale sembra un magazzino di macchine e non un'officina. Le macchine son tanto vicine le une alle altre, che gli operai devono passare fra esse camminando di fianco, fra volanti e puleghe che girano!

Gl'ingranaggi, ove le macchine sono più addossate, non sono punto coperti da ripari, e uomini e ragazzi sono sempre in dubbio di vedersi presa la blouse o la giacca fra le cinghie e le puleghe, oppure una manica, una mano od anche un braccio fra gl'ingranaggi.

Ora si domanda se la Commissione di vigilanza c'è o non c'è; e se c'è, dorme o fors'anche chiude un occhio su ciò? Bisogna proprio che succedano disgrazie perché si pensi a prevenirle, anche la dov'è maggiore il pericolo?

More solito! - Nello stabilimento Moneta, fabbrica di mobili in ferro, via S. Vincenzo, 22, da qualche tempo succedono fatti che certo non sarebbero nemmeno compatibili nei reclusori.

Ai primi di agosto il personale domandò un lieve aumento di mercede, poiché le paghe erano proprio misere, ed esisteva inoltre un sistema di ottimo ad libitum della Ditta, pel

quale gli operai non riuscivano mai a prendere un centesimo in più della meschina giornata loro fissata.

Questo aumento venne fatto in parte, e cioè per raggiungere lo scopo di dividere per regnare, e così si dovettero lasciare le cose, perché i pochi soddisfatti non sentirono più il bisogno di appoggiare i loro compagni nel reclamare qualche cosa anche per essi.

Venne però licenziato un operaio onesto e laborioso, come conclusione, perché sostenne le ragioni degli altri compagni. Notisi che questo operaio lasciò prima un posto per lavorare nello stabilimento Moneta dietro assicurazione della Ditta che non gli sarebbe mancato il lavoro.

A tutto ciò aggiungasi che nell'assumere il personale non si stabilisce la giornata che al sabato, e sempre per imporre una cifra al disotto del merito.

E sistema di questo stabilimento di mettere multe per futili motivi, e queste dovrebbero andare a fondo malattia, ma anche ciò è regolato a capriccio della Ditta, e per certi operai non c'è mai danaro per sussidiarli.

Troppo lungo sarebbe l'accennare a tutte le vessazioni che succedono in questo stabilimento, basti il dire che c'è un capofabbrica, certo Canedi Giorgio, al quale si può attribuire tutto questo brutto sistema, e sul quale ha una buona influenza anche la moglie, nel consigliarlo a mettere la multa, ridurre la giornata o licenziare gli operai che non le sono simpatici.

Nell'officina Mazzucotelli. - Riceviamo debitamente firmata e pubblichiamo integralmente la seguente lettera che si commenta da sé:

« Animato da un sentimento d'indignazione verso i soliti oppressori del corpo e del pensiero, le rivolgo la presente con preghiera di pubblicazione nel suo battagliero giornale, onde si sappia una volta di più come i nostri buoni padroni trattano gli operai che non la pensano come vorrebbero loro.

« Io mi trovavo a lavorare in qualità di fabbro-ferraio nell'officina Mazzucotelli in via Aldo Manuzio n. 6.

« Venti giorni or sono caddi ammalato di infiammazione intestinale, per cui fui obbligato a letto per quindici giorni. Tosto che il medico mi ebbe prescritta cura e riguardo, mandai mia moglie ad avvisarne il principale del motivo della mia assenza; ma nonostante avessi ottemperato ai miei doveri, l'altro di mi giunse lettera dallo stabilimento, colla quale mi si dichiarava licenziato.

« Non è dubbio che il signor Mazzucotelli possa fare addebito di sorta sulla mia condotta quale operaio, perocché ho la coscienza di essere stato sempre serio sul mio lavoro, e ciò provai il certificato che mi fu rilasciato; movente unico di tale licenziamento non fu altro adunque che l'interessamento preso da me per la classe dei diseredati, cercando di organizzarla onde metterla in grado di potersi emancipare in qualche modo dall'oppressione capitalista.

« Mi si vuol fare addebito di non avere avvisato di frequente della durata della malattia; ma ciò lo credo assolutamente assurdo, dal momento che al mio ritorno al lavoro, avrei avuto il riguardo di premunirmi di un certificato medico comprovante il fatto, quantunque non esistano norme in proposito.

« Concludo sostenendo che tale misura usata dal sig. Mazzucotelli non fu altro che un pretesto per disfarsi di me, che non so rassegnarmi alle ingiustizie; e ripeto pretesto perché io non sono la sua prima vittima; informi il fatto che vale essere ricordato. Un povero operaio che lavorava da circa 27 anni ivi, il quale era stato rilevato dal predecessore come

arnese sfruttabile, con vincoli sull'attuale regente di riguardi ai meriti ed all'età, quando non fu più capace di produrre come si voleva, lo si provocò lungamente e talmente che dovette licenziarsi, suo malgrado, restando sul lastrico con quattro figli, perchè non sapeva più oltre sopportare l'inumana tortura morale cui veniva fatto segno dal buon Mazzucotelli.

« Ringraziandola dell'ospitalità, ecc. » (Segue la firma).

Crudeltà. - Le operaie addette alla fabbrica di maglieria in via Augusto Anfoschi 4, che per loro disgrazia non sono organizzate, debbono sottostare a tutti i capricci che passano per la testa a quella perla del loro direttore, che è il sig. Passerini.

Giorri sono a una povera operaia in quel reclusorio occupata, mentre stava lavorando, portarono una lettera che la chiamava d'urgenza in campagna ove trovava a balia un suo bambino ammalatosi gravemente.

La povera madre, coll'animo straziato, corse dal direttore e mostrandogli la lettera (che portava anche il timbro postale) lo supplicava a concederle il permesso di recarsi presso il letto della sua creatura ammalata; ma per quante preghiere abbia fatte, quel bravo, quell'egregio, quell'esimio direttore, in omaggio alla Sacra Istituzione della famiglia, che secondo lui e colleghi, i socialisti vogliono distruggere, negava il permesso.

Naturalmente, quell'operaia, la quale si permette il lusso d'amare i propri figli, mentre ciò pare sia un diritto dei soli padroni, spinta dal dolore, e forse anche giustamente offesa per l'inumano rifiuto, corse egualmente ove il suo dovere la chiamava...

Ebbene, giunto il giorno di paga, oltre alla giornata perduta veniva trattenuta dalla misera una lira di multa, col pretesto che quella lettera poteva essere anche una scusa e che un direttore non poteva lasciarsi gabbare da un'operaia qualunque, e che poi non doveva assentarsi senza permesso...

Quell'operaia dopo undici ore di faticoso lavoro viene retribuita con una lira, o poco più, al giorno.

Sempre a sostegno di quella stessa Sacra Istituzione, quel direttore (padre dei suoi operai) ad un'altra sposa che gli si presentava un giorno della scorsa settimana, chiedendo mezza giornata di permesso, avendo essa quel di il marito a casa, negava, come al solito, il permesso chiesto, ed essendo essa, malgrado il divieto, rimasta a casa il dopo pranzo trattenutavi dalla circostanza, veniva essa pure multata di una lira.

(Le multe in quello stabilimento pare abbiano la quota minima fissa di una lira, anche per quelle che guadagnano una o due lire la settimana). Quell'operaia per undici ore percipisce settanta centesimi!

Tanti altri fatti come questi vi sarebbero da raccontare; come pure si potrebbe domandare qual fine facciano quei danari (e sono tanti) che a titolo di multa vengono rubati sul meschino salario, guadagnato con tanti stenti, a quelle misere operaie... ma sappiamo si potrà rispondere che i conti dell'amministrazione dello stabilimento non li devono a nessuno né tanto meno agli operai!

Pur troppo fatti simili sono all'ordine del giorno in tutti quegli stabilimenti, dove gli operai, e le donne specialmente, non organizzate, vi stanno, come mandre sbandate, alla mercé d'un lupaccio qualunque.

Quelle lavoratrici dovrebbero mettersi in capo una buona volta che fintanto che spereranno nel buon cuore dei padroni, non conseguiranno mai miglioramento alcuno.

Gettino quelle inconcludenti speranze e compatte si uniscano invece in una buona Lega,

e sotto la salvaguardia della Camera del lavoro discutano loro i propri interessi e vogliano e pretendano, tutte unite, quei diritti che loro spettano, e vedranno che strette alla falange dei lavoratori coscienti sapranno ottenerli. UN FICCANASO.

BATTAGLIA.

Somma precedente L. 763 94 Da Zanaboni, in più ricevuto sulle spese per andata a Monza. » - 65 Sempre in preparazione delle prossime elezioni un compagno » - 15 Manfredi Alessandro, Milano » - 25 Totale L. 764 99

528.ª CONFERENZA MORANDI tenuta il 6 giugno 1897 nella splendida chiesa di N. S. del Suffragio in SUSA.

RIMEDIO CONTRO IL TAGLIONE BOVINO. In Germania il ministro dell'interno per Baden lo comandò ai veterinari.

Al forte Piemonte affido gli imbelli entusiasmi pel timo selvatico contro la febbre aftosa. Oda il plebiscito dei veterinari.

Dott. Bruno di Casale. - Immenso beneficio all'agricoltura ed al commercio.

Dott. Gioiò di Ticino. - Guariti perfettamente - risultati prodigiosi.

Dott. Kuscheva di Vignale. - Splendidissimo risultato.

Dott. Fiorentini di Milano. - Serva egregiamente a far cicatrizzare presto le afte alla bocca ed a richiamare l'appetito.

Dott. Seidenari di Quistello. - Trecento bovini guariti in pochissimi giorni.

Dott. Montanari di Piacenza. - Guarigione perfetta.

Dott. Balocco di Bergamo. - Ottimi risultati.

Dott. Zani di Casalgrande. - Veri miracoli: istantanea guarigione.

Dott. Manera di Bossolasco. - Divinamente bene.

Dott. Lazzarini di Cremenna. - Va benissimo. L'azione efficace del timo è da tutti riconosciuta. La cura procede ottimamente e si diffonde.

Dott. Principe di Castrovillari. - Le vacche ora mangiano l'erba di granoturco.

Dott. Ajoli di Pandino. - Tutti encomiano l'efficacia. Il rimedio si tiene in gran conto.

Dott. Ghilardi di Crema. - Impareggiabile.

Dott. Martioli di Bormio. Esito favorevolissimo.

Dott. C. Cianna di Napoli. - Somma efficacia.

Dott. Tonelli di Feltrina. - Superiore ad ogni aspettativa.

Dott. Savarese di Castrovillari. - Nei casi in cui la cura fu principata a tempo ed eseguita accuratamente i risultati furono splendidi.

Dott. Barbieri di Squillace. - Adatto ed efficace.

Dott. Arano di Novara. - Corrisponde splendidamente allo scopo.

Dott. Vertova di Treviglio. - L'esito fu indubbiamente soddisfacente.

Dott. Combi, per il prefetto di Sondrio. - Risulta che i veterinari di questa provincia adoperarono esclusivamente la cura Morandi con risultati splendidi.

Dott. Ongaro, per il prefetto di Benevento. - Vivo compiacimento per il favorevole risultato.

Dott. Milani di Sienta. - Ottimo risultato.

Dott. Secco di Ponte Possero. - Efficacissimo rimedio.

Dott. Guareschi di Colorno. - Risultato luminosissimo, superiore all'aspettativa.

Dott. Carcano di Soncino. - Buonissimo risultato.

Dott. Baginalata di Sermide. - Ottimi risultati.

Dott. Stocchi di Giussano. - L'afte ha ceduto alla efficacia dell'infuso-timo. La di lei generosità e filantropia rimarranno incancellabili fra queste valli.

Dott. Biffi, per i Comuni di Canevago, Turano e Mairago. Effetto sorprendente.

Dott. Salvi di San Vito. - Buonissimo rimedio.

Dott. Pimpini di Teramo. - Diede prova sicura di sé. Nessunissimo costo, facilissima applicazione, azione sicura, semplicità senza pari. Da sempre risultati soddisfacenti.

Dott. Romano di Rossano (Calabria). - Effetto molto rapido e soddisfacentissimo.

Prof. comm. Lanzillotti di Milano. - Rimedio preventivo, efficacissimo.

Prof. comm. Perronico di Torino. - I veterinari devono esser grati al dott. Morandi.

Dott. conca Bertacchi di Torino. - Questo rimedio ha preso le proporzioni di un vero plebiscito.

Dott. Baroncini. - Per la sua semplicità e sicurezza dell'esito, può dirsi una vera conquista nel campo pratico della materia medica.

Dott. Loi di Cagliari. - Il timo riuscì efficacissimo.

Dott. Sordi di Salemi. - Splendidi risultati.

Dott. Battista Conzoli e fratello di Ponte S. Pietro. - Ottenemmo sempre immensi risultati.

Dott. Fiorini di Pieve d'Olmi. - L'effetto fu oltre-modo soddisfacente.

Dott. Salvi di San Vito al Tagliamento. - Il timo è un buonissimo rimedio.

Dott. Vassallo di Saluzzo. - Il timo ha dato ottimi risultati.

E dal Tirolo: Warner, veterinario di Lavis. - Trovai che l'infuso-timo agiva con bastante rapidità alla guarigione.

Nicolussi, i. r. veterinario distrettuale, scrive da Cavalese: « Il timo ha fatto miracoli, e la guarigione fu talmente pronta che ne fui meravigliato. »

Bonzani, veterinario di Cembra. - La guarigione si ottenne perfetta col semplicissimo infuso di timo.

Si è pubblicato

il fascicolo 11.ª della Scuola dell'elettore, ed è già stato spedito a tutti gli abbonati.

Per l'abbonamento all'intera pubblicazione (18 fascicoli) L. 1.

Mandare cartolina-vaglia a Carlo Dell'Avalle, via Unione 10, Milano.

PICCOLA POSTA

Nella. - Va bene: ma è troppo lungo per la Lotta, che si trova sempre a lottare colla materia esuberante.

Panebianco. - Padova. - Troppa furia, egregio compagno. Fu una svista, e nulla più.

Margaria. - Carignano. - Ricevuto. Mandate pure corrispondenza, breve, sintetica, e rara pubblicata.

L. L. - Roccabianca. - Le adesioni personali non sono ammesse. Scrivete a Parma, oppure a Reggio Emilia, e vi sarà felice ottenere qualche rappresentanza.

Cireolo. - Cesena. - Non va! Ma eppure sono i risultati delle nostre registrazioni. Avele raccolta Lotta di classe? Spuntata nelle adesioni. Non possiamo noi trovare quello che non c'è.

Rosetti. - Roma. - Ad essere proprio precisi vi mancherebbero 10 cent. al saldo.

L'AMMINISTRAZIONE DEL « PROLETARIO »

organo socialista della regione marchigiana comunica ai compagni, abbonati e rivenditori:

« A scanso di inutili querimonie e di furiose proteste e quel ch'è più di nuove spese postali e di stampa, avvertiamo che se il Proletario ha sospeso le sue pubblicazioni, non ha sospeso però i pagamenti, ed essendo esso una fra i portavoce della classe diseredata deve e vuole mantenersi inalterabilmente onesto; perciò ha bisogno del concorso degli onesti.

« Tutti quelli dunque che hanno pendenze con la sua Amministrazione le paghino subito e non continuino a fare i sordi se non vogliono ricevere inviti troppo vivaci...

« Quanto prima faremo conoscere i nomi di questi tali a norma degli altri giornali e del partito. »

Colombo Edoardo, gerente respons.

INSERZIONI A PAGAMENTO. Per una linea o spazio di linea in quarta pagina, cent. 20; - in terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 1. Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione della Lotta di Classe, Via Unione 10, Milano.

Medaglia 1.º Maggio. Associazione elettorale socialista - Mandamento VIII, riparto 2.º, via Lecco 15.

In bronzo Cent. 30. In argento L. 2,50. Chi la desidera raccomandata aggiunge 10 centesimi. Dirigere domande e importo anticipato all'incaricato PIETRO PARENTI, corso Loreto, 20 - Milano.

AVVISO. Un maestro di musica, autorizzato con diploma e fornito di ottimi requisiti, assumerebbe la direzione di una banda. Può inoltre assumersi le funzioni di istruttore e direttore di operette da concertarsi anche con dilettanti. Per le referenze produrrà i suoi lodevoli documenti. Dirigere le proposte alla nostra Amministrazione.

OPERAI ZINCOGRAFI ED AFFINI. Milano, via G. B. Nicolini, 21. Si assumono lavori d'incisione, Fotoincisione, Mezzatinta. Disegni artistici ed industriali. Specialità per Cataloghi.

CONSERVAZIONE E STILUR DEI CAPELLI DELLA LORO BELLEZZA. CHININA-MIGONE PROFUMATA E SENZA ODORE. L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura. ATTESTATO. Signori ANGELO MIGONE E C. - Milano. « La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » CESIRA LOLLÌ. L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Deposito all'ingrosso signori PAGANINI, VILLANI e C. - ZINI, CORYESI e BERNI - e A. MANZONI e C. Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

LIBRERIA DELLA LOTTA DI CLASSE. Libri e opuscoli di propria edizione e in deposito. A centesimi 5. D. R. Come si diventa elettori in Italia. Mattia. A B C del socialismo in campagna. Elezioni in campagna. Padroni e contadini. Il socialismo e il contadino. Il socialismo difeso. Biagio Cariani. Briciole di socialismo. L'arma del voto. Le istituzioni e la morale nel socialismo. Individualismo e collettivismo. Il socialismo è il bene per tutti. Fra operaie di città e campagna. Vangelo e socialismo. Levoque. Il piccolo catechismo socialista. Elechanov. La tattica rivoluzionaria. De Amicis. Lavoratori alle urne! Bissolati. Dio lo vuole! Chi non è socialista? Engels. La evoluzione della rivoluzione. Reclus. I prodotti dell'industria. Tolstoj. I doveri del soldato - I frutti del danaro. Rouanet. Filosofia socialista. Perché i lavoratori devono essere socialisti. Costanzi. Il prossimo. L'espropriazione socialista. Pane e alfabeto. Statuto del Partito socialista italiano. Novaro A. In guardia! Gallavresi. Il contratto di lavoro. Cabrini. Le Camere del lavoro in Italia. Ciocchi. L'organizzazione di mestiere e l'organizzazione socialista politica. Norlinghi. Come si fa a guadagnare di più. Bronn. Birri in tricoloro. Bertoldo, contadino, spiega il socialismo. Caccianovo, operaio, mette in un sacco i vescovi di Lombardia. I figli del popolo. Bonagiusto. La bancarotta della religione. Bertrand. Cosa è il socialismo. Dopo le elezioni, Bertoldo parla ai suoi compagni. La doloresca storia di Pantalone dei bisognosi. Biel. Ai contadini d'Italia. Rocca Pilo. La piccola proprietà: come nasce, come muore. Reclus. I prodotti della terra. Prampolini. Come avverrà il socialismo. Kropotkine. L'agricoltura. Jourès. L'imposta progressiva. Patriottismo e internazionalismo. De Amicis. Osservazioni intorno alla questione sociale. Ai nemici del socialismo. Turati. Le otto ore di lavoro. La moderna lotta di classe. Rivolta e rivoluzione. Date la libertà alla Sicilia! Al salvataggio delle istituzioni. Arcangeli. Le evoluzioni della propria terra. Loria. Il dazio sui cereali. Stern. La teoria del valore di Marx spiegata al popolo. Kropotkine. Ai giovani. A. M. M. Allo fanciulle. Renard. Lettere socialiste: agli studenti. Id. alle donne. Kautsky. La libertà nel socialismo. Deville. L'anarchismo. Lo Stato e il socialismo. Badaloni e Berenini. La lotta di classe e la legge del domicilio coatto. Costa. Il 18 marzo e la Comune di Parigi. Kratinus. Brindisi socialista. De Federicis. I veri amici del popolo. Costanzi E. Abbasso l'astensione! Bebel. Alla conquista del potere. Rensi. Le basi economiche dell'amora. Kropotkine. Un secolo d'aspettativa. Valera P. Lasciatemi passare. Negri. I socialisti e l'insegnamento religioso. De Amicis. Per l'idea. Norlinghi. Gergo borghese. Vacira. La mezzadria e il socialismo. A cent. 15. Accelrad. Il Partito socialista tedesco e la sua tattica. La conquista delle campagne - Programma agricolo del Partito operaio francese. Joyes. Il catechismo socialista. De Amicis. Pensieri e sentimenti di un socialista. Oggero. Il socialismo. Turati. Il dovere della resistenza. Pupillo Fratelli. La triplice incarnazione di Turati. S. Cammareri-Scuri. La lotta di classe in Sicilia. Il socialismo e la questione di stomaco. Valera P. La vendetta sociale. Kropotkine. Le prigioni. Ferri. Primo maggio e suffragio universale. A cent. 20. Marx. Discorso sul libero scambio. Vandervelde. Decadenza del capitalismo. De Amicis. 1.º maggio. Badaloni e Prampolini. La borghesia fuori della legge. Cicotti. Socialismo di Stato e socialismo democratico. Sambuco. Obiezioni al socialismo. Saleiotti. Il passato e l'avvenire della lotta di classe in Inghilterra.

Bacio d'Amore. Presso l'Associazione elettorale socialista del Primo Mandamento si trovano in vendita buon numero di copie del libro: Londra sconosciuta di PAOLO VALERA. Il prezzo originario era di L. 3; il Mandamento lo vende al prezzo di lire una. Il ricavo sarà diviso fra la Cassa centrale e la mandamentale.

Fotografie di Carlo Marx. L'Associazione elettorale socialista del Mandamento VI di Milano, via Ansperto 10, mette in vendita delle elegantissime fotografie di Carlo Marx (dimensioni cm. 13x18) al prezzo di cent. 40 la copia. - Sconto 10 % per acquisti di almeno dieci copie.